

*deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo).*

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare a favore, passiamo alla votazione, che avrà luogo con procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

Pongo in votazione mediante procedimento elettronico, senza registrazione di nomi, la proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dall'onorevole Leone.

*(La Camera approva per 19 voti di differenza).*

Prima di passare al seguito dell'esame dei disegni di legge di ratifica iscritti all'ordine del giorno, sospendo brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 16,05, è ripresa alle 16,25.**

**Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Emendamento al Protocollo di Montreal sulle sostanze che impoveriscono lo strato di ozono, adottato durante la XI Conferenza delle Parti a Pechino il 3 dicembre 1999 (articolo 79, comma 15, del regolamento) (4516).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Emendamento al Protocollo di Montreal sulle sostanze che impoveriscono lo strato di ozono, adottato durante la XI Conferenza delle Parti a Pechino il 3 dicembre 1999, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta dell'8 marzo 2004 si è conclusa la discussione sulle linee generali.

***(Esame degli articoli – A.C. 4516)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere (*vedi l'allegato A – A.C. 4516 sezione 1*).

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4516 sezione 2*).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Spini. Ne ha facoltà.

VALDO SPINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor rappresentante del Governo, non dubito certamente che il Governo sia rappresentato autorevolmente; tuttavia, poiché siamo in sede di esame di disegni di legge di ratifica, sarebbe più conveniente ed utile la presenza in aula di un rappresentante del Ministero degli affari esteri. A volte, sotto la dizione «ratifiche», si pensa che passino documenti in qualche modo routinari, che fanno già parte dell'azione del Ministero degli affari esteri. Vorrei invece attirare l'attenzione dei colleghi sul fatto che il primo documento che stiamo esaminando tratta addirittura dell'Emendamento al Protocollo di Montreal sulle sostanze che impoveriscono lo strato di ozono.

Al riguardo, vorrei chiedere al Governo una serie di precisazioni importanti, perché le modifiche al Protocollo di Montreal, adottate durante la XI Conferenza delle Parti a Pechino, oltre a comprendere alcuni aggiustamenti entrati in vigore, per consenso, relativamente al calendario di eliminazione di talune sostanze, riguardano principalmente l'introduzione di nuove sostanze dannose per l'ozonosfera e i nuovi controlli nel regime prove previsto dal Protocollo di Montreal. Si tratta degli idroclorofluorocarburi (HCFC) e del bromoclorometano, che sono sostanze che si intende combattere proprio per impedire questa vicenda di carattere epocale, cioè la possibilità che si assottigli, o che addirittura venga forato, lo strato di ozono che difende la nostra sfera.

Ricordo che, durante la presentazione del suo primo Governo, quello del 1994, l'onorevole Berlusconi trattò di questo tema (ero allora già deputato e quindi lo ricordo molto bene) e disse: sì, saranno anche cose importanti, ma prima che

l'ozono venga veramente forato passerà tanto tempo quanto ne intercorre fra Giulio Cesare e noi. La situazione effettiva, tuttavia, non è questa, tale cioè da far pensare al lungo periodo, ed infatti quello della protezione della sfera e delle modifiche ambientali è diventato un tema veramente sentito ed importante per l'umanità e, in rapporto a tale tema, l'opinione pubblica è giustamente estremamente sensibile.

Sappiamo che il grande problema politico del Protocollo di Montreal, e quindi anche di queste modifiche che sono state introdotte, riguarda la possibilità della sua effettiva attuazione; riguarda, cioè, l'atteggiamento assunto dagli Stati Uniti d'America e dalla Russia, nonché il ruolo diplomatico svolto dall'Italia nei confronti di tali paesi al fine di giungere alla possibilità che questo Protocollo entri effettivamente in vigore. In tal senso, credo che un rappresentante del Ministero degli affari esteri o un rappresentante del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio dovrebbero presentarsi qui in aula per fornirci una descrizione accurata ed informata di quello che sta accadendo. Non dubito della cultura generale dell'onorevole Corsi, che sicuramente spazierà anche su questi temi; tuttavia, ritengo sia necessaria la presenza di un esponente di uno di quei due ministeri, proprio perché stiamo esaminando il tema ambientale, di carattere generale, più delicato ed importante.

Quindi, per carità, *nulla quaestio* che l'Italia ottemperi e ratifichi questo Emendamento al Protocollo di Montreal, ma ritengo vi sia la necessità di analizzare e discutere la situazione generale dell'attuazione del Protocollo di Montreal e quindi anche del suo Emendamento.

È in atto, infatti, un ampio dibattito fra l'Europa e gli Stati Uniti d'America su un grande problema politico: si discute della validità di trattati che portino al multilateralismo, ovvero all'impegno della comunità internazionale di battersi contro questi fenomeni e della libertà, invece, di paesi, anche importanti, di prendere altre

strade e di comportarsi come credono, in rapporto a queste importantissime obbligazioni internazionali.

Pertanto, a nostro avviso, con riferimento alla lotta intrapresa per fronteggiare i mutamenti nella sfera dell'ozono, dobbiamo sapere quale è lo stato di attuazione del Protocollo di Montreal, dei suoi aggiornamenti decisi a Pechino e quale sia la sua reale incidenza.

L'Europa, oggettivamente, ha assunto le sue posizioni; vorrei, infatti, ricordare il regolamento CE n. 2037 del 29 giugno 2000...

PRESIDENTE. Onorevole Spini !

VALDO SPINI. Presidente, mi richiama perché devo concludere o perché non vi è silenzio in aula ?

PRESIDENTE. Onorevole Spini, ha esaurito i tempi a sua disposizione.

VALDO SPINI. Vorrei interpretare il suo richiamo in un duplice senso: da un lato, disciplinatamente, termino il mio intervento, ma, dall'altro lato, vorrei ricordare che di fronte a questi temi sarebbe meglio vi fosse maggiore attenzione da parte dei colleghi (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*) !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanni Bianchi. Ne ha facoltà.

GIOVANNI BIANCHI. Signor Presidente, vorrei svolgere due osservazioni a sostegno delle valutazioni puntualmente richiamate dal collega Spini.

In primo luogo, l'Emendamento al Protocollo di Montreal al nostro esame presenta una caratteristica apprezzabile, sulla quale, peraltro, il relatore Landi di Chiavenna si era giustamente intrattenuto: si tratta di uno strumento flessibile che assume la forma negoziale e che consente, proprio per tale motivo, di essere modificato attraverso aggiustamenti non sottoposti a ratifica, ovvero attraverso emen-

damenti sottoposti a ratifica ma rientranti comunque nella fisiologia del protocollo che può, in tal modo, tenere conto dell'evoluzione delle condizioni dell'ozonofera. Occorre intervenire passo dopo passo « a rimorchio », valutando le modificazioni apportate.

La seconda osservazione che mi pare utile riproporre è la seguente: l'Emendamento mira a stabilire due distinti livelli di produzione massima di idroclorofluorocarburi, riferiti, rispettivamente, ai paesi sviluppati ed a quelli in via di sviluppo. Anche per questo motivo vengono introdotti tre distinti divieti che tengono conto di condizioni differenziate, commisurando, in tal modo, la salvaguardia dell'ozonofera.

Dei cinque disegni di legge di ratifica di cui ci occupiamo *ex abrupto*, considerato l'andamento dei lavori, solo il primo e l'ultimo riguardano le modalità della nostra vita, l'*habitat* in cui viviamo: in particolare, il primo riguarda la sfera dell'ozono, mentre l'altro riguarda più direttamente il territorio su cui viviamo, la fitogenesi e l'agricoltura. Vi è quindi un legame che, a mio avviso, ci impegna a valutare con il massimo di attenzione un tema che non può essere oggetto di discussioni informate ad una certa preparazione specialistica.

Con queste due riflessioni, vorrei richiamare l'attenzione dell'Assemblea sulla valenza delle ratifiche in esame.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i> .....	411
<i>Maggioranza</i> .....	206
<i>Hanno votato sì</i> ...	411).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Giovanni Bianchi non ha funzionato e che egli avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 4516 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i> .....	425
<i>Maggioranza</i> .....	213
<i>Hanno votato sì</i> .....	423
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 4516 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	431
<i>Votanti</i> .....	430
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	216
<i>Hanno votato sì</i> .....	429
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

#### ***(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 4516)***

**PRESIDENTE.** Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

**LAURA CIMA.** Signor Presidente, svolgerò un intervento molto breve in quanto i colleghi che mi hanno preceduto hanno

già evidenziato l'importanza del Protocollo di Montreal e della ratifica relativa all'Emendamento che introduce due nuove sostanze, vale a dire gli idroclorofluorocarburi e il bromoclorometano.

Preannunciando il voto favorevole dei Verdi su questo disegno di legge di ratifica, mi associo alle preoccupazioni dei colleghi che si sono espressi in precedenza in ordine allo stato dell'arte.

Infatti, con questo provvedimento si amplia il Protocollo di Montreal, senza tuttavia ricevere informazioni contestuali da parte del ministro dell'ambiente e del ministro degli esteri sull'attuale situazione. Invece, sarebbe opportuno che il Parlamento fosse informato su un argomento così importante che interessa le generazioni future; infatti, lo strato d'ozono si sta assottigliando pericolosamente e, purtroppo, non si è fatto nulla di serio in proposito.

Questa è una piccola goccia, ma sarebbe molto interessante, oltre al rispetto del Protocollo di Montreal da parte dello Stato italiano, procedere ad un'informativa sulla situazione internazionale, per comprendere effettivamente quali siano i rischi che corriamo.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzolaio. Ne ha facoltà.

**VALERIO CALZOLAIO.** Signor Presidente, colleghi, il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo esprimerà un voto favorevole sulla ratifica di questo Emendamento aggiuntivo al Protocollo di Montreal.

Si tratta della prima di cinque ratifiche ed è l'unica dovuta ad un atto firmato dal precedente Governo. In questa sessione di ratifiche contribuiremo con un voto favorevole alla ratifica di altri quattro accordi internazionali sottoscritti dall'attuale Governo. Come vedete, ogni volta si cerca di fare il punto, trattandosi di atti esaminati in prima lettura dalla Camera.

Tuttavia, anche questo Emendamento aggiuntivo può rendere utile una riflessione di carattere generale. Per la quarta volta il

Parlamento italiano deve emendare un Protocollo ratificato con legge del 1988 e, in base a quanto previsto dallo stesso Protocollo, nel caso in cui vi siano emendamenti — dunque, sostanze che si aggiungono — occorre passare attraverso un atto parlamentare. Ma ciò vale per l'Italia, che ha una Costituzione che prevede un determinato articolo, anche se la stessa Italia è stata incerta perché, nel caso della prima modifica al Protocollo approvata nel 1992, non vi fu ratifica parlamentare in quanto il Ministero degli affari esteri comunicò, attraverso la *Gazzetta Ufficiale*, l'avvenuta correzione del Protocollo. Nei quattro casi successivi, e anche in questo, passiamo invece attraverso una ratifica parlamentare.

Ciò dimostra, ancora una volta, che disporre di una normativa quadro potrebbe consentire di semplificare ed accelerare le procedure.

Ovviamente, siamo d'accordo sull'Emendamento approvato dalla XI Conferenza delle Parti a Pechino, in quanto esso aggiunge alla lista delle sostanze che possono essere pericolose per l'impoverimento dello strato di ozono sia gli idroclorofluorocarburi sia il bromoclorometano. Si tratta di un'utile aggiunta che, se fosse stata approvata la normativa quadro, avrebbe potuto essere recepita dal nostro ordinamento senza la necessità di una legge. Questo lo dico per confermare che c'è un'esigenza di razionalizzazione della procedura delle ratifiche.

Condividiamo questo disegno di legge di ratifica; tuttavia, desidero far rilevare che ritengo colpevole l'assenza del rappresentante del Governo competente, già evidenziata dai colleghi Spini, Giovanni Bianchi e Cima. Ringrazio il sottosegretario Mantica, qui presente, e sono certo che lo stesso sarebbe in grado, tenuto conto dell'attenzione che mostra verso queste problematiche, di svolgere una riflessione sullo stato di attuazione del Protocollo di Montreal che, come lo stesso sicuramente saprà, dopo un primo positivo decennio nel quale si è assistito ad una effettiva riduzione delle sostanze inquinanti e ad un ripristino parziale del livello dello strato di ozono, negli ultimi due anni ha

fatto registrare nuovamente una situazione preoccupante della quale è competente il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio. Era quindi ovvio ed importante disporre di una relazione di tale ministero sugli effetti prodotti dal divieto delle vecchie sostanze, anche con riferimento a quanto sta accadendo con il divieto previsto per le nuove sostanze.

A questo proposito desidero ricordare che il Parlamento provvede oggi a ratificare questo Emendamento, ma alcune disposizioni sono già entrate in vigore il 1° gennaio 2002 ed altre il 1° gennaio 2004; dunque, siamo già in fase di attuazione di questo Emendamento aggiuntivo. Disporre da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio di una relazione informativa o, quantomeno, della presenza in aula di un suo rappresentante per informare della questione il Parlamento sarebbe stato un atto di rispetto nei confronti di tutti i gruppi parlamentari e delle istituzioni della nostra Repubblica (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

***(Votazione finale ed approvazione  
— A.C. 4516)***

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 4516, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

*(Ratifica ed esecuzione dell'Emendamento al Protocollo di Montreal sulle sostanze che impoveriscono lo strato di*

*ozono, adottato durante la XI Conferenza delle Parti a Pechino il 3 dicembre 1999) (4516):*

*(Presenti e Votanti ..... 442  
Maggioranza ..... 222  
Hanno votato sì ..... 440  
Hanno votato no .. 2).*

**Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dello Zambia in materia di promozione e protezione degli investimenti, fatto a Lusaka il 30 aprile 2003 (Articolo 79, comma 15, del regolamento) (4517) (ore 16,42).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dello Zambia in materia di promozione e protezione degli investimenti, fatto a Lusaka il 30 aprile 2003, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato, ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta dell'8 marzo si è conclusa la discussione sulle linee generali.

***(Esame degli articoli — A.C. 4517)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere (*vedi l'allegato A — A.C. 4517 sezione 1*).

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A — A.C. 4517 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	437
<i>Votanti</i> .....	436
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	219
<i>Hanno votato sì ... 436).</i>	

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4517 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	426
<i>Maggioranza</i> .....	214
<i>Hanno votato sì ... 426).</i>	

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4517 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	434
<i>Votanti</i> .....	433
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	217
<i>Hanno votato sì ... 433).</i>	

### ***(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 4517)***

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Spini. Ne ha facoltà.

VALDO SPINI. Signor Presidente, pur trovandoci in fase di dichiarazioni di voto finale, avrei ceduto volentieri il tempo a mia disposizione al sottosegretario Mantica che, essendo competente e responsabile di quest'area geografica, sicuramente avrebbe potuto informarci di cose importanti ad essa afferenti.

L'importanza di quest'Accordo si impone di per sé perché tutti conoscono la ricchezza mineraria di rame e di cobalto del paese in questione (primo produttore mondiale di cobalto e undicesimo di rame). È positivo che la situazione interna dello Zambia sia caratterizzata da una certa stabilità politica e da una società civile vivace ed organizzata. Pertanto, ritengo importante che, ratificando questo Accordo, una volta tanto abbastanza recente per i ritmi di questo Parlamento (è del 30 aprile 2003), il nostro paese possa sviluppare un proprio impegno per l'Africa. Noi del gruppo dei Democratici di sinistra alla questione del riscatto e dello sviluppo dell'Africa attribuiamo una grandissima importanza, ed è da tempo che sviluppiamo iniziative in questo senso sia a livello multilaterale sia a livello bilaterale.

Pertanto, esprimiamo il nostro convinto voto favorevole ma ci riserviamo, anche in considerazione degli impegni assunti in Commissione dal Governo, di procedere ad un'analisi globale della questione africana.

Signor Presidente, signor sottosegretario, onorevoli colleghi, l'incoraggiamento che intendiamo dare con tale voto favorevole deve essere pertanto collocato nell'ambito di un'analisi puntuale delle iniziative che il nostro paese intende adottare, sia a livello bilaterale sia nelle organizzazioni internazionali: riteniamo infatti che il tema del riscatto dell'Africa sia decisivo per l'ordinato sviluppo del pianeta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cirielli. Ne ha facoltà.

EDMONDO CIRIELLI. Signor Presidente, intendo ringraziare il Governo per il suo impegno nel settore. L'accordo in esame consente infatti di conseguire un'importante protezione per gli investimenti dei nostri imprenditori. Si tratta peraltro di un accordo che non comporta oneri per lo Stato. Ricordo che la nostra bilancia commerciale con lo Zambia è, purtroppo, in passivo, nonostante nel 1964 — quando il paese, già appartenente alla Rhodesia del nord, è divenuto indipendente — le imprese italiane siano state fondamentali per la realizzazione della rete infrastrutturale.

È dunque positivo che il Governo abbia voluto riallacciare importanti relazioni economiche con tale nazione, a vantaggio delle numerose imprese italiane che attualmente operano in un quadro di incertezza.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Votazione finale ed approvazione  
— A.C. 4517)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 4517, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dello Zambia in*

*materia di promozione e protezione degli investimenti, fatto a Lusaka il 30 aprile 2003) (4517):*

<i>(Presenti .....</i>	<i>451</i>
<i>Votanti .....</i>	<i>449</i>
<i>Astenuti .....</i>	<i>2</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>225</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>447</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>2).</i>

**Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 25 ottobre 2001 (articolo 79, comma 15, del regolamento) (4323) (ore 16,55).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 25 ottobre 2001, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato, ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta dell'8 marzo si è conclusa la discussione sulle linee generali.

***(Esame degli articoli — A.C. 4323)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere *(vedi l'allegato A — A.C. 4323 sezione 1)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A — A.C. 4323 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 452  
*Maggioranza* ..... 227  
 Hanno votato sì ... 452).

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4323 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 440  
*Maggioranza* ..... 221  
 Hanno votato sì ... 440).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4323 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 444  
*Maggioranza* ..... 223  
 Hanno votato sì ... 444).

**(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 4323)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rizzi. Ne ha facoltà.

CESARE RIZZI. Signor Presidente, l'Accordo in esame, come altri analoghi licenziati dalla Commissione affari esteri, ha lo scopo di favorire la creazione di un contesto affidabile e garantito per gli imprenditori del nostro paese che intendono effettuare investimenti – in diritti reali, titoli, diritti di proprietà intellettuale e quant'altro – nel paese sudamericano in esame.

L'articolo 1 dell'Accordo definisce in maniera univoca, ai fini dell'applicazione dell'accordo, i termini utilizzati, quali ad esempio « investimento », « investitore », « territorio », « persona fisica », « persona giuridica ».

L'articolo 3 riserva agli investitori del paese contraente un trattamento giusto ed equo, nonché l'applicazione della clausola della nazione più favorita, in virtù della quale vengono estese all'altra parte contraente le condizioni più favorevoli applicate agli altri partner commerciali.

L'articolo 4 prevede la corresponsione di un adeguato indennizzo per perdite dovute a guerre, sommosse o rivoluzioni intervenute nel territorio dell'altra parte contraente.

L'articolo 5 mira ad impedire nazionalizzazioni ed espropriazioni arbitrarie e a garantire in ogni caso un adeguato indennizzo, equivalente al valore di mercato dell'investimento precedente alla decisione di nazionalizzazione o di esproprio.

L'articolo 6 consente agli investitori di ritrasferire all'estero in modo rapido e sicuro i capitali investiti e guadagnati, dopo l'assolvimento degli obblighi fiscali e una volta soddisfatte le procedure legali relative al trasferimento.

L'articolo 9 prevede procedure di composizione delle controversie che dovessero sorgere tra investitori e parti contraenti, da affidare ad organi imparziali operanti secondo la procedura arbitrale.

L'attuazione dell'accordo in esame non comporta oneri a carico del bilancio dello Stato e non comporta modifiche a leggi o regolamenti attualmente in vigore.

Ritengo che sia opportuno approvare questo provvedimento, in quanto un simile accordo pone le basi per un miglioramento delle relazioni economiche tra i due paesi, benché permanga la necessità di monitorare con la dovuta cautela la situazione equatoriale. L'Ecuador infatti, come molti paesi dell'America latina, incontra difficoltà a mantenere in equilibrio la quotazione della propria valuta e l'economia del paese ed è particolarmente sensibile alle oscillazioni dei prezzi delle materie prime sul mercato internazionale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Spini. Ne ha facoltà.

VALDO SPINI. Signor Presidente, devo dire che condivido pienamente l'intervento dell'amico e collega onorevole Rizzi. Mi concedo un'unica notazione. Auspico che l'articolo 4, il quale stabilisce un adeguato indennizzo qualora gli investitori di una delle parti contraenti subiscano perdite o danni a causa di guerre o altre forme di conflitto armato, stati di emergenza, guerre civili od altri avvenimenti analoghi, non debba mai essere applicato!

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

***(Votazione finale ed approvazione  
— A.C. 4323)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 4323, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 25 ottobre 2001) (4323):*

<i>(Presenti .....</i>	<i>440</i>
<i>Votanti .....</i>	<i>440</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>221</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>439</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>1).</i>

**Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'Associazione tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Cile, dall'altra, con Allegati, Appendici, Protocolli, Dichiarazioni e Atto finale, fatto a Bruxelles il 18 novembre 2002 (4616).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'Associazione tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Cile, dall'altra, con Allegati, Appendici, Protocolli, Dichiarazioni e Atto finale, fatto a Bruxelles il 18 novembre 2002.

Ricordo che nella seduta dell'8 marzo si è conclusa la discussione sulle linee generali.

***(Esame degli articoli — A.C. 4616)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere *(vedi l'allegato A — A.C. 4616 sezione 1)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A — A.C. 4616 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	448
<i>Votanti</i> .....	446
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	224
<i>Hanno votato sì</i> .....	439
<i>Hanno votato no</i> ..	7).

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 4616 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	438
<i>Votanti</i> .....	436
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	219
<i>Hanno votato sì</i> .....	429
<i>Hanno votato no</i> ..	7).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 4616 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	456
<i>Votanti</i> .....	453
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	227

*Hanno votato sì* .....

*Hanno votato no* .....

***(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 4616)***

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mantovani. Ne ha facoltà.

RAMON MANTOVANI. Si tratta della ratifica di un Trattato di associazione della Repubblica cilena con l'Unione europea, ma non è un provvedimento qualsiasi. Per una parte, è una associazione all'Unione europea iscritta nella tradizione; tutte le associazioni fatte dall'Unione europea di Stati non membri dell'Unione negli ultimi dieci anni sono state ispirate dalla logica neoliberista, dalla logica della totale o quasi totale liberalizzazione degli scambi, dalla logica degli interessi delle imprese multinazionali, che attraverso questa liberalizzazione hanno potuto, per esempio, chiudere stabilimenti all'interno dell'Unione europea e aprirli in altri paesi, per poi importare senza dazi doganali nell'Unione europea le merci ivi prodotte. Tutti gli accordi di associazione sono stati ispirati da questa logica, eppure quest'ultimo è ancora più grave e più negativo.

Vorrei che i colleghi tornassero con la memoria al vertice di Cancun del WTO ed al suo esito. Da molte parti, non certo dalla nostra, si alzò un lamento: peccato che non vi sia stato un accordo in sede multilaterale; questo aprirà le porte ad accordi bilaterali.

Ebbene, quell'affermazione lamentosa era falsa ed infondata, ed anche ipocrita. Per esempio, questo Accordo bilaterale dell'Unione europea con la Repubblica del Cile precede il vertice di Cancun. Anzi, esso era ed è esplicitamente il tentativo di aprire la strada affinché a Cancun si raggiungesse un accordo anche su tutte le fattispecie merceologiche, come, ad esem-

pio, i servizi e l'acqua, che fino a quel momento la stessa Organizzazione mondiale del commercio non era riuscita a liberalizzare.

Un altro lamento si sentì all'epoca. Quando gli Stati Uniti raggiunsero un accordo bilaterale con la Repubblica del Cile, i paesi del Mercosur — il Brasile, l'Uruguay e l'Argentina — hanno visto male questo accordo bilaterale. Ebbene, l'Unione europea aveva già stipulato sei mesi prima un accordo bilaterale, dal punto di vista della liberalizzazione del commercio, peggiore del citato accordo tra gli Stati Uniti ed il Cile. Nelle motivazioni del provvedimento di ratifica si afferma esplicitamente che l'Unione Europea deve competere con gli Stati Uniti, per inserirsi in America latina, secondo la stessa logica degli Stati Uniti, vale a dire promuovendo una totale liberalizzazione del mercato.

Vorrei far notare, soprattutto alle colleghe e ai colleghi del centrosinistra, che questo Accordo, negoziato dalla Commissione europea guidata da Romano Prodi e poi ratificato dai 15 Governi dei paesi membri dell'Unione Europea, prevede che — leggo dalle motivazioni dell'Accordo stesso —, per quanto concerne le clausole economico-commerciali dell'Accordo, esse hanno una portata assai ampia e gli impegni di liberalizzazione eccedono considerevolmente quelli che le parti hanno assunto in seno all'Organizzazione mondiale del commercio. Ancora, si afferma che l'area di libero commercio si estende al settore dei servizi, nonché agli investimenti, ai pagamenti e al mercato dei capitali. Nell'epoca della vicenda Parmalat, il fatto che oggi si estenda la liberalizzazione del mercato dei capitali al Cile, per poterlo poi fare un domani con tutta l'America latina, mi sembra piuttosto grave e significativo.

Qualcuno dirà che questo Accordo, al contrario di quello che gli Stati Uniti stipulano con questi paesi, prevede delle belle parole sui diritti umani e sulla collaborazione politica. Leggetevi il contenuto del trattato di associazione del Cile con l'Unione Europea: peccato che questi principi e questi valori vengano enunciati

senza prevedere, in sostanza, nessun programma applicativo, tranne che, per i diritti umani, si potrebbe in qualche misura trovare una soluzione di continuità rispetto all'Accordo se una delle parti li violasse pesantemente. Tuttavia, c'è un piccolo dettaglio, colleghe e colleghi: per sospendere l'esecutività di questa associazione bisognava avere, ieri, l'unanimità di 15 Stati membri e, domani, di 25, il che rende inapplicabile la clausola democratica contenuta in questo Accordo, così come è stata inapplicabile la clausola che lega l'Unione Europea agli Stati Uniti del Messico. Infatti, nonostante le reiterate e gravissime violazioni dei diritti umani, nessuno è mai riuscito ad applicare questa clausola democratica.

In altre parole, siamo in presenza di un'enunciazione vuota e vacua di principi, non sorretta da alcun programma esecutivo, mentre, per quanto concerne la liberalizzazione delle merci, dei servizi e dei capitali, tutto ciò è non solo regolamentato ma previsto programmaticamente, tanto che si assegna alla stessa Organizzazione mondiale del commercio e al tipo di arbitraggio che essa prevede la rapida ed immediata soluzione dei problemi che possono intervenire.

Insomma, colleghe e colleghi, per tutti questi motivi noi siamo assolutamente contrari al fatto che in silenzio, in segreto — perché nessuno dei parlamentari presenti e probabilmente nessuno dei governi interessati, tranne uno o due funzionari governativi, conoscevano in anticipo i contenuti di questo accordo — si continuino a stipulare trattati di associazione, trattati di libero commercio ispirati ad una politica che ha prodotto fame, morte e devastazione in tutto il mondo e che continua ad essere perseguita con tenacia, senza tener conto del fatto che essa stessa è fallita ed è stata messa in discussione perfino da molti di quei soggetti che l'avevano promossa!

Se la Commissione europea, che non risponde a nessuno — perché nessuno dei suoi membri è eletto o risponde direttamente ad un Parlamento, se non al Parlamento europeo, il quale però non ha

poteri reali — continuerà su questa strada, evidentemente avremo un'Europa sempre meno democratica, sempre più tecnocratica, sempre più piegata agli interessi delle grandi società multinazionali e faremo un cattivo servizio a noi stessi perfino come parlamentari se continuassimo a ratificare accordi di questo tipo, che hanno delle pesantissime conseguenze anche sulla nostra economia! Basti pensare al settore dell'agricoltura e alla liberalizzazione di più del 90 per cento dei prodotti agricoli fra Unione europea e Repubblica del Cile.

Per questi motivi, colleghe e colleghi, il gruppo di Rifondazione comunista voterà convintamente contro questo disegno di legge di ratifica (*Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Spini. Ne ha facoltà.

**VALDO SPINI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, pensavo di svolgere alcune considerazioni generali, ma dopo aver ascoltato l'intervento dell'onorevole Mantovani, credo sia giusto ricordare che i Democratici di sinistra voteranno a favore di un accordo stipulato da un paese, il Cile, che oggi ha un Presidente della Repubblica come Ricardo Lagos, che appartiene allo stesso partito che fu del Presidente della Repubblica Salvador Allende, e che vedono certamente con favore il fatto che i rapporti tra il Cile e l'Unione europea possano incrementarsi. Sicuramente, sarebbe meglio se vi fosse già una capacità di contrazione da parte di organismi di area sudamericana, ma naturalmente ciò non toglie che, per quanto ci riguarda, è benvenuto ogni rapporto che il Cile stipuli liberamente.

Vorrei però fare due considerazioni generali ed avanzare una richiesta che trasmetto al senatore Mantica. Ieri abbiamo sentito il primo ministro eletto spagnolo, Zapatero, pronunciare una dichiarazione molto importante, e cioè che il nuovo Governo spagnolo intende dare impulso alle trattative per la Costituzione europea; ciò tra l'altro, risponderebbe in

parte anche ad alcuni rilievi che sono stati sollevati in quest'aula, perché uno dei punti significativi è la personalità giuridica dell'Unione europea e quindi la sua capacità di contrarre in modo diverso anche gli accordi internazionali. Noi siamo alla vigilia di un Consiglio europeo, che si svolgerà la settimana prossima, di grande rilievo. È vero che a questo Consiglio europeo parteciperà ancora il primo ministro Aznar, perché la situazione costituzionale spagnola non prevede un nuovo Governo fino al 10-15 aprile prossimo; però credo che, di fatto, la posizione assunta dal primo ministro *in eligendo* sia di grande rilievo e molto importante. Non sarebbe forse il caso che il Presidente del Consiglio dei ministri, l'onorevole Silvio Berlusconi, prima di questo Consiglio europeo così importante — perché può vedere il rilancio della Costituzione europea, che è il presupposto essenziale per risolvere anche i problemi che sono stati qui esposti, ma comunque per rilanciare la Costituzione europea —, sentisse il dovere di venire in aula a fornire chiarimenti al riguardo, come fanno altri primi ministri, come quello britannico ed altri? Non potrebbe essere questa l'occasione di uno scambio di idee fra il Presidente del Consiglio e l'Assemblea?

Gli amanti delle statistiche — anche se amo più la politica della statistica — hanno constatato, a volte, un rapporto che non è stato intensissimo. Ebbene, nel momento in cui la Camera procede alla ratifica di un Accordo che riguarda l'Unione europea nel suo complesso (15 paesi membri e 25 a partire dal 1° maggio), vorrei salutare con grandissima soddisfazione un evento che può veramente sbloccare la trattativa per varare la Costituzione europea e che credo dobbiamo incoraggiare in tutti i modi.

In secondo luogo, tuttavia, vorrei anche dire che, se prima di recarsi a questo Consiglio europeo il Presidente Berlusconi sentisse il bisogno di stabilire un rapporto con il Parlamento, ciò sarebbe altamente auspicabile e positivo, anche ai fini di un corretto rapporto tra maggioranza e opposizione.

Con tale richiesta molto precisa, che avanza formalmente, annuncio che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo esprimerà voto favorevole sul disegno di legge di ratifica dell'Accordo al nostro esame.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanni Bianchi. Ne ha facoltà.

**GIOVANNI BIANCHI.** Signor Presidente, il gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo voterà a favore del disegno di legge di ratifica in esame. Mi corre l'obbligo di avviare un confronto con le posizioni come sempre molto documentate espresse dal collega Ramon Mantovani, al quale riconosco un radicalismo nell'approccio a tali questioni, che tuttavia non è vaniloquio ideologico ma in genere attiene alle cose concrete.

Perché, allora, ci differenziamo in questo voto? L'onorevole Mantovani ha ragione quando analizza il quadro complessivo dell'America latina ed il ruolo che il Mercosur è chiamato a svolgere, e che già sta svolgendo, in dialettica con i tentativi da parte degli Stati Uniti di continuare a mantenere rapporti bilaterali con le nazioni e con gli Stati latino-americani.

Mi domando, tuttavia — e do una risposta positiva, evidentemente, perché l'interrogativo è quanto meno retorico —, se ciò non richieda un rapporto più stretto, come stiamo facendo in questa fase, con l'Unione europea. Infatti, si tratta di un Trattato stipulato dall'Unione in quanto tale, e non dimentichiamo che, se è vero che in questo momento nel continente latino-americano sta crescendo la possibilità di una maggiore autonomia, questa è data esattamente dal Mercosur, che per alcuni versi cerca di inseguire la logica del Mercato comune europeo. Ciò al punto tale che, sui quotidiani latino-americani, si sostiene addirittura che Duhalde, l'ex Presidente argentino — l'uomo che ha aperto la strada, fortunatamente, ad un personaggio come Kirchner, che ora ha la possibilità di guidare

quel paese verso un destino migliore, fuori dal *default* —, è il Prodi latino-americano.

Vorrei dire, pertanto, che il paragone con l'Europa, in questo caso, è non soltanto virtuoso, ma anche utile; non si tratta di un allineamento sulle posizioni che privilegiano, smaccatamente, rapporti bilaterali fra la metropoli del mondo, gli Stati Uniti d'America, ed i singoli Stati latino-americani, ma si tiene aperta anche questa strada.

Ciò per un'altra ragione. Evidentemente, vi sono una serie di radici liberiste nell'economia cilena. Tutti ricordiamo l'influsso dei *Chicago boys* sulla politica economica di quel paese, ma occorre anche riconoscere, anche se non sono un corifeo del liberismo, che l'economia cilena è tra le meglio assestate in America latina. Il motivo è che non si tratta solo di una questione economica, ed è qui la ragione del nostro voto, ma vi è anche un circolo virtuoso tra mercato e Governo — che manca, invece, in altre esperienze latino-americane — che rafforza il confronto con l'Unione europea. Il vero problema è non continuare a cedere a questo pensiero unico, a questa sorta di religione del mercato, e capire che se il mercato è necessario, esso ha altresì il bisogno assoluto di essere governato.

A me pare che tale logica non sia negata dal trattato anche quando, accanto al discorso dei servizi, giustamente richiamato dal collega Mantovani, si pone quello dell'immigrazione, che prevede un accordo con il Cile, ai sensi del quale i clandestini vengono accolti dallo Stato cileno una volta espulsi dagli Stati europei. Insomma, si fa qualche passo avanti.

Mi sembra — e lo ripeto — che il rapporto tra mercato, che va pure migliorato, ed azione di governo sia l'asse logico e, quindi, politico sul quale questo accordo si muove. È questa la ragione per la quale esprimeremo un voto favorevole sul provvedimento in esame.

**PRESIDENTE.** Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Votazione finale ed approvazione  
— A.C. 4616)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 4616, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'Associazione tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Cile, dall'altra, con Allegati, Appendici, Protocolli, Dichiarazioni e Atto finale, fatto a Bruxelles il 18 novembre 2002) (4616):*

<i>(Presenti .....</i>	444
<i>Votanti .....</i>	440
<i>Astenuti .....</i>	4
<i>Maggioranza .....</i>	221
<i>Hanno votato sì .....</i>	431
<i>Hanno votato no ..</i>	9).

**Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, con Appendici, adottato dalla trentunesima riunione della Conferenza della FAO il 3 novembre 2001 (4611), e delle abbinate proposte di legge: Calzolaio ed altri; Zanella ed altri (2674-2871) (ore 17,15).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, con Appendici, adottato dalla trentunesima riunione della Conferenza della FAO il 3 novembre 2001 e delle abbinate proposte di legge: Calzolaio ed altri; Zanella ed altri.

Ricordo che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali.

**(Esame degli articoli — A.C. 4611)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere *(vedi l'allegato A — A.C. 4611 sezione 1)*.

Avverto altresì che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione gli articoli del disegno di legge.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A — A.C. 4611 sezione 2)*.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzolaio. Ne ha facoltà.

VALERIO CALZOLAIO. Signor Presidente, nell'apprezzabile relazione svolta, ieri, dopo un esordio polemico nei confronti dell'opposizione su materia estranea alla ratifica di questo trattato, il presidente della Commissione, onorevole Selva, ha dimenticato di ricordare la tempistica dell'iter.

Questo trattato fu sottoscritto dal ministro Alemanno nel novembre del 2001, in occasione del vertice della FAO svoltosi qui a Roma, pubblicizzato in molte conferenze stampa ed iniziative pubbliche, anche dal Presidente del Consiglio Berlusconi, allorquando l'Italia, dopo avere titubato, accettò di ospitare il suddetto vertice Roma per fare il punto sulla lotta alla fame nel mondo.

Il Governo ha presentato il disegno di legge di ratifica oltre due anni dopo quella data. La proposta di legge abbinata n. 2674, a mia prima firma, risale all'aprile del 2002, cioè ad una data immediatamente successiva alla sottoscrizione, da parte dell'attuale Governo, della proposta di adozione del trattato. Il Governo ha atteso quasi due anni prima di presentare il disegno di legge di ratifica e, in questo modo, ha messo a repentaglio, in

Italia ed in Europa, la possibilità di far parte dell'organismo di direzione che dovrà gestire le risorse finanziarie e che dovrà attuare praticamente il trattato firmato a Roma dopo 20 anni di negoziati.

Un articolo del trattato prevede, infatti, che i primi 40 paesi ratificanti entreranno a far parte dell'organismo di direzione e di attuazione. Ebbene, a tutt'oggi, il trattato è stato ratificato da trentacinque paesi e da oltre la metà di quelli che fanno parte dell'Unione europea, ma l'Italia non è tra questi. Nemmeno durante il semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea, l'Italia ha fatto qualcosa per la ratifica di questo trattato, tanto che il relativo disegno di legge è stato presentato il 15 gennaio di quest'anno!

Faccio presente che l'Europa deve poter consegnare gli atti di ratifica di tutti gli Stati membri. Com'è noto, quando vengono in rilievo ratifiche dei trattati dell'ONU, occorrono quindici ratifiche dei paesi membri dell'Europa ed una sedicesima ratifica dell'Unione europea, che è parte in quanto tale. Ebbene, il ritardo dell'Italia sta pregiudicando la possibilità che l'Unione europea consegna questo atto collettivo entro il 30 aprile. Se entro quella data non avremo ratificato il trattato, a dover ratificare non saranno più quindici paesi, ma venticinque. A quel punto, il ritardo sarà diventato non più colmabile ed il trattato verrà gestito ed attuato da paesi diversi da quelli europei.

Voglio quindi sottolineare il grave e inspiegabile ritardo del Governo, pur apprezzando il fatto che finalmente si è giunti all'esame di tale disegno di legge di ratifica. Tenete presente che le ragioni finanziarie, rappresentate spesso in Commissione quando abbiamo sollecitato la ratifica e l'esecuzione di questo trattato, riguardano una spesa modestissima. Più volte la FAO, anche in occasione di un incontro presso la Commissione esteri, ha ricordato che le disposizioni finanziarie saranno quelle gestite dopo la quarantesima ratifica. Oggi non sono necessarie molte spese per l'esecuzione del trattato.

È del tutto evidente l'importanza di questo trattato, che ha avuto una lunga

negoziazione (20 anni) e che consente una maggiore tutela della diversità biologica. Occorre tenere presente che oggi solamente quattro specie animali e tre specie vegetali coprono oltre il 60 per cento del fabbisogno animale e vegetale del pianeta, non solo per l'alimentazione, ma anche per la salute. Quindi, la possibilità di avere una varietà di semi e un rispetto della biodiversità vegetale ed animale è una grande esigenza per salvaguardare la biodiversità sul pianeta.

C'è una grande urgenza. Purtroppo, il Governo è stato, dal nostro punto di vista in modo incomprensibile, irresponsabilmente tardivo. Oggi vogliamo contribuire (abbiamo consentito un esame rapido in Commissione, anche se sarebbero state necessarie proposte emendative da parte dello stesso relatore, perché il testo non era ben scritto e andava affinato) ad un veloce esame del disegno di legge in discussione.

Ci auguriamo che il Senato ratifichi definitivamente questo trattato, perché esso è davvero rilevante per lo sviluppo sostenibile e per la tutela della biodiversità.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 430*

*Maggioranza ..... 216*

*Hanno votato sì ... 430).*

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 4611 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti ..... 429  
Votanti ..... 428  
Astenuiti ..... 1  
Maggioranza ..... 215  
Hanno votato sì ... 428).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4611 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti ..... 433  
Maggioranza ..... 217  
Hanno votato sì ..... 432  
Hanno votato no .. 1).

Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4611 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti ..... 438  
Maggioranza ..... 220  
Hanno votato sì ..... 437  
Hanno votato no .. 1).

Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4611 sezione 6*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti ..... 438  
Maggioranza ..... 220  
Hanno votato sì ... 438).

#### **(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 4611)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Signor Presidente, i deputati Verdi esprimeranno con convinzione un voto favorevole sul disegno di legge di ratifica in esame, che giunge in ritardo. Anche noi Verdi abbiamo presentato una proposta di legge abbinata al disegno di legge di ratifica del Governo, sulla salvaguardia delle risorse fitogenetiche.

Questo trattato internazionale, che ha avuto una lunghissima negoziazione (se non sbaglio, quasi 20 anni), è molto importante per combattere la fame nel mondo e, dal nostro punto di vista, anche per contrastare il tentativo di alcune multinazionali, in particolare di quelle che producono organismi geneticamente modificati, di appropriarsi gratuitamente della biodiversità naturale dei paesi, peraltro senza pagare questa ricchezza, ripresentando le sementi geneticamente modificate con il brevetto; in tal modo, i paesi depredati di questa ricchezza devono pagare le loro sementi originarie.

Quindi, noi diamo molta importanza a questo trattato – piuttosto complesso perché si compone di 35 articoli e 2 allegati –, che è nato proprio per con-